

Berselli: «Interventi strutturali o si rischiano altri allagamenti»

«Troppo territorio urbanizzato, servono casse di espansione per i canali»

«Parma capoluogo ha urbanizzato negli ultimi 15 anni il 50% in più di quanto abbia mai urbanizzato e impermeabilizzato in tutta la sua storia; pertanto, se non si provvede urgentemente ad intervenire strutturalmente, ogni volta che piovà (e non solo quando si intasa una fognatura) avremo sempre allagamenti di maggiore entità».

È l'allarme che lancia il direttore generale della Bonifica parmense Meuccio Berselli.

Lo fa rispondendo alle proteste che arrivano dalla zona di San Prospero, dove gli abitanti si lamentavano per l'arrivo delle bollette della bonifica a pochi giorni di distanza dall'ultimo allagamento.

Pur dicendosi estremamente dispiaciuto per quanto successo, Berselli sottolinea che «secondo gli accertamenti gli allagamenti nella zona di San Prospero si sarebbero verificati a causa del mancato funzionamento di un tratto di condotta fognaria comunale, la quale dopo essere stata liberata dall'intasamento che la occludeva, ha potuto scaricare le proprie acque nel canale consortile Vallicella; il canale ha regolarmente allontanato tutti i volumi d'acqua in esso confluiti senza creare nessun problema idraulico».

Ma il direttore del Consorzio di bonifica non si ferma qui: «Come già scritto in diverse occasioni a tutti i Comuni della pianura parmense, occorre ri-



San Prospero Gli allagamenti di qualche settimana fa. A destra, Meuccio Berselli.

marcare l'assoluta inopportunità di realizzare seminterrati in aree considerate ad elevato rischio idraulico, quali appunto quelle in argomento. Infatti, i locali posti con una quota inferiore alla quota stradale sono, ovviamente a elevato rischio di allagamento e, proprio per la loro natura diventa impossibile avere garanzie in concomitanza di eventi meteorici particolari».

Un grido di allarme, quello del Consorzio, che dice Berselli, «finora è rimasto inascoltato: senza le necessarie Casse di espansione e vasche di laminazione, i corpi idrici esistenti non

riusciranno mai a contenere gli effetti di una urbanizzazione così aggressiva in un contesto climatico così radicalmente cambiato. Per questo continuiamo a chiedere agli Enti competenti dello sviluppo urbanistico del nostro territorio, una nuova sensibilità... in caso contrario, le Comunità di valle saranno sempre maggiormente colpite».

Quanto invece alla situazione delle rete dei canali, Berselli ricorda che non tutti sono gestiti dal Consorzio: «I canali della cui gestione il Consorzio deve occuparsi, sono quelli che sono stati presi in carico, attraverso atti formali (concessioni demaniali).



Ad oggi vengono gestiti oltre 1600 chilometri di canali nella provincia di Parma: ai medesimi viene garantita la manutenzione ordinaria (sfalcio) e la manutenzione straordinaria (risezionamento), ove necessario. Esiste poi una rete di fossi e canali che non sono gestiti direttamente dal Consorzio (consorzi privati, canali e fossi comunali, canali provinciali); su questi la manutenzione deve essere realizzata dal soggetto averte causa che, in questo caso, non è il Consorzio della Bonifica Parmense».

Perché i cittadini sono chiamati a concorrere al pagamento della cartella per la Bonifica? «È importante sottolineare che l'acqua dei canali privati e di enti diversi, viene scolata dai canali del Consorzio il quale attraverso i propri impianti idrovori provvede a scaricarla nei corsi d'acqua naturali (fiume Po e torrenti). In altre parole, il reticolo di canali che non sono gestiti direttamente dal Consorzio scola in quelli di competenza del Consorzio; per questo motivo è necessaria la previsione del contributo, al fine di assicurare il trasporto del vettore acqua. Ovviamente, per i trasporti fognari, la manutenzione e gestione delle fognature non rientra tra le competenze dello scrivente Consorzio, come nel caso in questione che ha rappresentato le problematiche di via Piccinini, via Mosè Molin e via Kolbe». ♦



«Gli allagamenti di San Prospero sono stati causati da problemi della rete fognaria comunale. I nostri canali hanno funzionato»